

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

Tracce, sguardi e narrazioni sulla
complessità dei contesti urbani storici

Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts



Tomo secondo

Rappresentazione, conoscenza, conservazione
Representation, knowledge, conservation

a cura di

Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**

Tomo secondo

Rappresentazione, conoscenza, conservazione
Representation, knowledge, conservation

a cura di

Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 6/II

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTERROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

La Città Palimpsesto

Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici

Tomo II - *Rappresentazione, conoscenza, conservazione*

a cura di Maria Ines PASCARIELLO e Alessandra VEROPALUMBO

© 2020 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-99930-07-3

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

15 | **Presentazione**

Presentation

ALFREDO BUCCARO

19 | **Introduzione**

Rappresentazione, conoscenza, conservazione

Introduction

Representation, knowledge, conservation

MARIA INES PASCARIELLO, ALESSANDRA VEROPAUMBO

PARTE I / PART I

Forme plurime di rappresentazione 'della e nella' città. Fra tradizioni di pensiero descrittivo e innovazioni di realtà immersive

Many different forms of representation 'of and in' the city. Between the traditions of descriptive reflection and innovations of immersive realities

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

CAP.1 Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani

Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

27 | Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani

Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow

Antonella di Luggo, Ornella Zerlenga

35 | *Mad_media walls*. Il muro come medium

Mad_media walls. The wall as a medium

Maria Pia Amore, Giovangiuseppe Vannelli

43 | *Imaginative realism then and now*. La rappresentazione di spazi immaginari tra arte, scenografia e concept art

Imaginative realism then and now. Designing imaginary spaces between art, scenography and concept art

Barbara Ansaldi

55 | Immagini, persistenze, fantasmagorie: la rappresentazione della memoria urbana nel fumetto

Images, persistence, phantasmagoria: the representation of urban memory in comics

Stefano Ascari

65 | Narrare le immagini pittoriche delle città. Una mappa geocodificata in realtà aumentata per la città di Napoli

Narrating the pictorial images of cities. A geocoded map in augmented-reality for the city of Naples

Greta Attademo

75 | L'architettura tra le due Guerre a Napoli. Strumenti e metodi per rappresentare il cambiamento

Architecture between the Two World Wars in Naples. Tools and methods to represent change

Mara Capone, Emanuela Lanzara

89 | Il Palacio de Velazquez nel Parco del Retiro a Madrid. Analisi per la tutela e la valorizzazione dei luoghi

The Palacio de Velazquez in the Park of Retiro a Madrid. Analysis for the safeguard and enhancement of the places

Davide Carleo, Martina Gargiulo, Luigi Corniello, Pilar Chias Navarro

97 | Arte e poesia sui muri della città

Art and poetry on the city walls

Valeria Cera, Marika Falcone

- 107 | Punti di vista impossibili nel palinsesto virtuale della città
Impossible points of view in the virtual palimpsest of the city
Vincenzo Cirillo
- 115 | Insediamenti religiosi in città
Religious settlements in the city
Luigi Corniello
- 123 | Matera, storytelling e cinema
Matera, storytelling and cinema
Angela Colonna, Antonello Faretta, Michele Claudio Masciopinto
- 131 | Il patrimonio UNESCO in Albania. Rilevare la città e l'architettura
UNESCO heritage in Albania. Survey of the city and the architecture
Angelo De Cicco, Vincenzo Cirillo, Luigi Corniello, Paolo Giordano, Ornella Zerlenga, Andrea Maliqari, Florian Nepravishta
- 137 | Le forme di rappresentazione dei ponti romani nel tempo
Forms of representation of Roman bridges over time
Tommaso Empler, Adriana Caldarone, Alexandra Fusinetti
- 147 | Esperienze visive nello spazio urbano
Visual experiences in urban space
Vincenza Garofalo
- 157 | La Quinta da Regaleira a Sintra: analisi e modellazione digitale
The Quinta da Regaleira in Sintra: analysis and digital modelling
Fabiana Guerriero, Gennaro Pio Lento, Luigi Corniello, Pedro Antonio Janeiro
- 167 | Leggere, indagare e conoscere il palinsesto urbano: metodologie innovative per il rilievo di via Nino Bixio a Maddaloni
Read, investigate and learn about the urban schedule: innovative methodologies for the survey of via Nino Bixio in Maddaloni
Domenico Iovane, Rosina Iaderosa, Sabrina Acquaviva
- 177 | Il Circo Massimo in realtà aumentata: un caso studio per conoscere e gestire aree archeologiche nel tessuto urbano e nella vita della comunità
The Circus Maximus in augmented reality: a case study to know and manage archaeological area in the urban fabric and in the life of the community
Luca Izzo
- 185 | Le nuove tecnologie della rappresentazione per la conoscenza e il progetto. L'architettura fortificata
New technologies of representation for knowledge and design. Fortified architecture
Valeria Marzocchella
- 195 | Spazi di appartenenza: il rilievo del nuovo Bazaar di Tirana
Spaces of belonging: the survey of the new Bazaar in Tirana
Enrico Mirra
- 203 | Disegnare il rito. Cartografia dell'occupazione effimera dello spazio pubblico di Siviglia
Drawing the rite. Cartography of the ephemeral occupation of public space in Seville
Javier Navarro-De-Pablos, Clara Mosquera-Pérez, María Teresa Pérez-Cano
- 213 | Frammenti narrativi. Il collage nella rappresentazione di architettura e città negli anni Sessanta
Narrative fragments. The collage in the representation of architecture and city in the Sixties
Manuela Piscitelli
- 221 | Città stratificate. Fotografia e montaggio nella rappresentazione dello spazio urbano
Layered cities. Photography and montage in the representation of urban space
Nicolò Sardo
- 229 | Nuove forme artistiche per nuove identità territoriali: strategie di rigenerazione urbana attraverso la street art
New artistic forms for new territorial identities: urban regeneration strategies through Street Art
Simona Rossi

CAP.2 Immagini e strumenti: stratificazioni, vedute, forme di città

Images and tools: layers, views, shapes of cities

DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO

- 241 | Specie di scale. Disegnare per conoscere alcune scale del centro antico di Napoli
Species of stairs. Understanding by drawing some stairs of the ancient city of Naples
Luigiemanuele Amabile, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello
- 247 | Ischia e Procida. La rappresentazione del 'limite'
Ischia and Procida. The representation of the 'limit'
Paolo Cerotto
- 255 | La lettura della città di Aversa tra immagini storiche, rappresentazioni e rilievi
The reading of the city of Aversa between historical images, representations and reliefs
Margherita Cicala
- 263 | Il capriccio come progetto urbano. Hubert Robert e il porto di Ripetta
The Capriccio as Urban Design. Hubert Robert and the Port of Ripetta
Fabio Colonnese
- 273 | Baldassarre Peruzzi e il progetto come palinsesto
Baldassarre Peruzzi and the design as a palimpsest
Fabio Colonnese, Marco Carpiceci
- 283 | La Versailles del Settecento: cartografie di città
The Versailles of the Eighteenth century: city cartographies
Domenico Crispino
- 291 | La rappresentazione dei caratteri della città mediterranea nella storia: il caso di Trapani e del suo territorio
The representation of the characteristics of the Mediterranean city in history: the case of Trapani and its territory
Salvatore Damiano
- 301 | Franciscan convents in undergoing transformations: fluttering pasts and futures of historical seraphic houses in Italy
Maria Angélica Da Silva, Annarita Vagnarelli, Fábio Henrique Sales Nogueira
- 311 | Catania nel nuovo corso del '900, dal Liberty al mare tra mappe e digitale
Catania in the new avenue of the XXth, from Liberty to the sea between maps and digital
Giuseppe Di Gregorio
- 319 | Lo 'schema frattale' di Ortigia: un palinsesto a più scale, dalla città all'edificio
Ortygia's 'fractal scheme': a multi-scale palimpsest, from city to building
Eleonora Di Mauro
- 329 | Il tracciato dell'antico Acquedotto Reale e il parco Superiore della Reggia di Portici
The historical route of the Royal Aqueduct and the Upper Park of the Portici Royal Palace
Raffaella Fusco, Mirella Izzo, Arianna Lo Pilato
- 337 | Mappe stellari e geometria sacra nel disegno delle città medioevali di Sicilia. Un'ipotesi archeoastronomica su Erice
Star Maps and Sacred Geometry in the design of the Medieval Cities of Sicily. An archaeoastronomic hypothesis about Erice
Gian Marco Girgenti
- 347 | Rappresentazioni di occasioni perdute tra negligenza e cecità
Representations of lost occasions between negligence and blindness
Francesco Maggio
- 357 | Il disegno delle forme evolutive delle nuove città
The evolving shapes design of New Towns
Giuseppe Marino
- 365 | Literary Language and Palimpsests of Chronometries: Representations of Urban Space in Bruno Schulz's Prose
Anca Matyiku
- 371 | Palinsesti materiali e immateriali per la riconfigurazione di una città priva di sembianze storiche
Palimpsest: material and immaterial reminiscences for the reconfiguration of a city without historical features
Caterina Palestini

- 379 | Preludes in surveying and drawing digital culture in geometric principles in the Treatise of Abraham Bosse
Nicola Pisacane, Alessandra Avella
- 393 | La città di Elbasan tra cartografie storiche e configurazioni attuali
The city of Elbasan among historical cartography and current configurations
Adriana Trematerra
- 401 | Indizi plurimi di persistenze nella città di Pescara
Multiple signs of persistence in the city of Pescara
Pasquale Tunzi
- 411 | Tracce territoriali. Olbia e il suo palinsesto ambientale
Territorial traces. Olbia and its environmental palimpsest
Michele Valentino, Antonello Marotta
- 419 | Napoli rappresentata dai suoi campanili. Un caso studio: il progetto PREVENT
Naples represented by its bell towers. A case study: the PREVENT project
Ornella Zerlenga, Vincenzo Cirillo, Margherita Cicala, Riccardo Miele
- 431 | *Analisi, narrazioni e disegni del palinsesto urbano*
Analyses, narratives and drawing of the urban palimpsest
Daniela Palomba, Maria Ines Pascariello

PARTE II / PART II

Conservare la preesistenza e favorirne la lettura. Il ruolo del Restauro per la città palinsesto
Preserve the pre-existence and support its reading. The role of Conservation for the city-palimpsest
RENATA PICONE, MARCO PRETELLI

CAP.1 Centri storici tra conservazione integrata e rigenerazione urbana. Approcci sostenibili per la loro salvaguardia
Ancient cities between Integrated Conservation and Urban Regeneration. Sustainable approaches to their protection
ALDO AVETA

- 443 | Tra conservazione e rigenerazione dell'ambiente costruito: approcci adattivi e strategie operative per palinsesti resilienti
Between conservation and regeneration of built environment: adaptive approaches and operational strategies for resilient palimpsest
Alessandra Tosone, Virginia Lusi, Renato Morganti
- 451 | I centri storici italiani tra sicurezza e fruizione
Italian historical centers between safety and fruition
Renata Prescia
- 459 | Resti della città del passato e strutture della città del presente: una dialettica aperta
Ruins of the ancient city and the element of the present city: an open dialectic
Maria Grazia Turco
- 469 | Centri storici meridionali: verso quale futuro?
Southern historical centres: towards which future?
Giuseppe Abbate
- 477 | Vent'anni di trasformazioni della città vecchia di Genova. Premesse metodologiche per un'analisi urbana
Transformations of the historical city of Genoa since twenty years. Methodological approach for an analytic study
Rita Vecchiattini, Cecilia Moggia, Francesca Segantin
- 485 | Conoscenza e tutela per la rigenerazione urbana: il caso di un centro storico minore in Abruzzo
Knowledge and protection for urban regeneration: the case of smaller historical centers in Abruzzo
Michela Pirro
- 495 | La marginalizzazione dei centri storici in Sicilia. Fenomenologie, esperienze e strumenti di intervento
The marginalization of historic centres in Sicily. Phenomenology, experiences and planning tools
Maria Rosaria Vitale, Deborah Sanzaro, Chiara Circo
- 505 | Conservazione integrata e rigenerazione delle città storiche: restauro urbano/pianificazione nei Piani di Gestione UNESCO
Integrated conservation and regeneration of historic cities: urban restoration/planning in UNESCO management plans
Aldo Aveta

CAP.2 Le 'città palinsesto' ai tempi dell'UNESCO: un bilancio a cinquant'anni dalla Convenzione del 1972
The 'palimpsest city' at the time of UNESCO: an assessment fifty years after the 1972 Convention
ANDREA PANE, TERESA CUNHA FERREIRA

- 519 | L'invenzione delle 'rive della Senna', o il lento riconoscimento del patrimonio mondiale a Parigi
Inventing the 'Banks of the Seine', or the slow recognition of World Heritage in Paris
Laurence Bassieres
- 531 | Il sito UNESCO di Provins e le attuali sfide di gestione del patrimonio culturale tra conservazione e sviluppo turistico
The UNESCO site of Provins and the current management challenges between conservation and tourism development
Lia Romano
- 543 | L'area archeologica di Bagan in Birmania. Origini e contraddizioni dei criteri per il riconoscimento dei siti 'patrimonio dell'umanità'
Bagan's archaeological area in Burma. Origins and contradictions of the criteria for the World Heritage site's nomination
Simona Salvo
- 555 | Pressione turistica e monumenti nell'area UNESCO di Pisa
Tourist pressure and monuments in the UNESCO area of Pisa
Francesca Giusti
- 563 | UNESCO mania? Effetti positivi per la conservazione e valorizzazione dei siti emiliano-romagnoli
UNESCO mania? Positive effects for the conservation and enhancement of the Emilia-Romagna sites
Valentina Orioli, Andrea Ugolini, Chiara Mariotti
- 577 | Un itinerario UNESCO in crescita. 'Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale', dal riconoscimento del 2015 al dibattito attuale
A UNESCO itinerary in growth. 'Arab-norman Palermo and the cathedral churches of Cefalù and Monreale', from the 2015 recognition to the current debate
Zaira Barone
- 589 | Siti e paesaggi culturali campani della World Heritage List
World Heritage List sites and cultural landscapes of Campania
Claudia Aveta

CAP.3 Città, memorie, restauro. Il palinsesto urbano tra interpretazione e intervento sulle preesistenze
Cities, Memories, restoration. The urban palimpsest between interpretation and intervention on the pre-existing
BIANCA GIOIA MARINO, MARIA ADRIANA GIUSTI

- 603 | I palinsesti dell'edificio del Museo Archeologico Nazionale di Napoli: un approccio transdisciplinare per la conoscenza del patrimonio
The palimpsests of the building of the National Archaeological Museum of Naples: a transdisciplinary approach for the knowledge of the heritage
Bianca Gioia Marino, Amanda Piezzo
- 613 | Ephemeral Heritage: The Ottoman centre of Austro-Hungarian Sarajevo (1878-1918)
Philipp Heckmann-Umhau
- 623 | Palinsesti fisici, stratificazioni semantiche, modi del restauro architettonico
Physical palimpsest, stratification of meanings, ways of protection of architectural heritage
Lucina Napoleone
- 631 | Pompei stratificata attraverso il linguaggio cinematografico di Carlo Ludovico Ragghianti
Stratified Pompeii through the cinematographic language of Carlo Ludovico Ragghianti
Daniela Pagliarulo
- 641 | Archeologia dei relitti urbani. Luoghi abbandonati come dispositivi di lettura delle città
The Archeology of urban relics. Dismissed places as dispositifs to acknowledge cities
Emanuela Sorbo
- 651 | Paesaggi complessi nell'aretino: letture comparate e scelte di intervento sull'architettura fortificata e rurale tra Cortona e Castiglion Fiorentino
Complex landscapes around Arezzo: comparative interpretations and choises of intervention on fortified and rural architecture between Cortona and Castiglion Fiorentino
Iole Nocerino, Annamaria Ragosta

- 661 | Rovine e frammenti classici nei contesti urbani: dall'interpretazione dell'iconografia storica agli attuali strumenti di lettura e divulgazione
Ruins and classical fragments in urban contexts: from the interpretation of historical iconography to the current tools of interpretation and dissemination
Emanuele Romeo, Riccardo Rudiero
- 671 | Archeologia, architettura e restauro tra XIX e XXI secolo: dallo scavo alle Digital Humanities
Archaeology, Architecture and Restoration between the 19th and 21st centuries: from excavation to Digital Humanities
Maria Grazia Ercolino
- 679 | Interpretare, rappresentare, narrare. Memoria e luci sul Tempio di Adriano in Piazza di Pietra a Roma
Interpreting, representing, narrating. Memory and lights on Hadrian's Temple in Piazza di Pietra in Rome
Simonetta Ciranna
- 689 | Il Settizonio Severiano. Tracce del suo reimpiego dall'epoca di Sisto V (1585-1590) ad oggi
The Severian Septizodium. Traces of its reemployment from the Age of Sixtus V (1585-1590) until today
Alfonso Ausilio
- 697 | Cultura materiale e immateriale di Matera. Architettura, immaginario e identità
Tangible and intangible culture of Matera. Architecture, imagery and identity
Alessandra Lancellotti
- 705 | Una memoria urbana cancellata. Trasformazioni dell'area del porto di Salerno dal fascismo ad oggi
An urban memory erased. Transformations of the harbour area of Salerno from fascism to the present
Emanuela De Feo, Mariarosaria Villani
- 713 | Nuove stratificazioni per il Centro Antico di Napoli: una strategia progettuale tra via Duomo e vico Sedil Capuano
New stratifications for the Ancient City of Naples: a design strategy between via Duomo and vico Sedil Capuano
Ferruccio Izzo, Marianna Ascolese, Salvatore Pesarino
- 723 | Vucciria a Palermo: narrazioni contemporanee da Guttuso alla Street Art
Vucciria in Palermo: contemporary narratives from Guttuso to Street Art
Rosario Scaduto
- 733 | La Cascina di Margherita d'Austria a L'Aquila, tra persistenza fisica e oblio: la trasformazione di un luogo urbano non 'riconosciuto'
Margaret of Austria's farmhouse in L'Aquila, between physical persistence and oblivion: the transformation of an 'unrecognized' urban place
Carla Bartolomucci

CAP.4 La città nascosta. Restauro e progetto per la città sotterranea
The hidden city. Restoration and project for the underground city
LUIGI VERONESE, MARIAROSARIA VILLANI

- 747 | The underground in the stratified city: incompatibility, compromise or potentiality?
Daniele Amadio, Giovanni Bruschi, Maria Vittoria Tappari
- 755 | Risalire la città. Gli ascensori ipogei di Posillipo e Pizzofalcone a Napoli
Climbing up the city. The underground elevators of Posillipo and Pizzofalcone in Naples
Luigi Veronese
- 765 | *Hypogeum amphitheatri*. Conoscenza, restauro e miglioramento della fruizione dei sotterranei degli anfiteatri romani
Hypogeum amphitheatri. Study, restoration and usage improvement of Roman amphitheaters' subterranean
Luigi Cappelli
- 775 | Il culto misterico 'sotto la città'. Strategie di restauro, valorizzazione e ampliamento della fruizione per il Mitreo di Santa Maria Capua Vetere
The mystery cult 'under the city'. Restoration, enhancement and improvement of fruition capable strategies for the Mitreo di Santa Maria Capua Vetere
Ersilia Fiore
- 785 | La Città Sottosopra: il difficile rapporto fra scavo archeologico e livello consolidato della città contemporanea
The Upside-Down City: the difficult relationship between archaeological site and contemporary city
Diana Lapucci, Lucia Barchetta

- 793 | Archeologia, paesaggio, infrastrutture. I bunker di Cuma
Archeology, landscape, infrastructures. The bunkers of Cuma
Marianna Mascolo
- 799 | Conservare e valorizzare il patrimonio sotterraneo: casi studio piemontesi a confronto
Preservation and enhancement of the underground heritage: comparison of case studies in Piedmont
Manuela Mattone, Nadia Frullo
- 807 | Patrimonio sotterraneo emerso e sommerso. Il sistema dei rifugi antiaereo della Seconda Guerra Mondiale a Torino tra conservazione e valorizzazione
Underground submerged and emerged heritage. The system of Second World War air-raid shelters in Turin between preservation and enhancement
Emanuele Morezzi, Tommaso Vagnarelli
- 817 | Santarcangelo di Romagna: il sistema di strutture ipogee in rapporto al tessuto urbano storico tra tutela e valorizzazione
Santarcangelo di Romagna: the hypogean system in relation to the historic center between protection and enhancement
Mirko Petruzzi, Matteo Piscicelli, Marco Zuppiroli
- 829 | The case of the Cryptoporticus in Sessa Aurunca, a missed opportunity
Alessia Vaccariello

CAP.5 Stratificazione e restauro: leggere, interpretare e conservare il palinsesto architettonico
Layering and Restoration: Reading, Interpreting and Preserving the Architectural Palimpsest
RAFFAELE AMORE, MASSIMO VENTIMIGLIA

- 837 | L'area di Porta Maggiore a Roma: caratteri attuali di un nodo pluristratificato, problemi e strategie per la valorizzazione
The area of Porta Maggiore in Rome: features, problems and strategies for the enhancement of a multistratified hub
Maurizio Caperna, Lavinia Anzini
- 847 | Archeologia e contesto urbano. Il caso della Domus tardoantica alle pendici nord est del Palatino
Archaeology and urban context. The case of the late-ancient Domus on the north-east slopes of the Palatine hill
Flavia Marinos
- 855 | Il palinsesto architettonico come paradigma di lettura di un contesto urbano pluristratificato: dalla conoscenza all'interpretazione delle testimonianze per la valorizzazione
The architectural palimpsest as a paradigm for interpreting a multilayered urban context: from the knowledge to the interpretation of the testimonies for the enhancement
Michela Benente, Cristina Boido, Melania Semeraro
- 865 | Camminando sul passato: identificazione delle stratificazioni storiche e annotazioni critiche dal cantiere di restauro della pavimentazione del santuario di Maria Santissima di Gulfi a Chiramonte Gulfi in Sicilia
Walking on the past: identification of the historical stratifications and some critical notes concerning the restoration of the pavement of the Santuario di Maria Santissima di Gulfi in Chiramonte Gulfi, Sicily
Giovanni Gatto, Gaspare Massimo Ventimiglia
- 877 | Disvelare e conservare il palinsesto architettonico: il restauro del fronte chiramontano nella corte interna del Collegio dei Santi Agostino e Tommaso ad Agrigento
Unveiling and preserving the architectural palimpsest: the restoration of the Chiramonte's front in the internal courtyard of the Collegio dei Santi Agostino e Tommaso in Agrigento
Gioele Farruggia, Gaspare Massimo Ventimiglia
- 889 | Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': problemi di conservazione e reintegrazione di una città in attesa
Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': conservation and reintegration issues of a waiting city
Rossella de Cadilhac, Maria Antonietta Catella
- 901 | Contro il palinsesto
Versus palimpsest
Renato Capozzi
- 909 | Everyone Has a Past: Selective Heritage Definitions in National Contexts
Mesut Dinler

- 915 | Memoria, restauro, distruzione: la documentazione del tessuto urbano di Tor de' Specchi per l'isolamento del Campidoglio. Il caso di SS. Orsola e Caterina
 Memory, restoration, destruction: documenting Tor de' Specchi urban pattern for the isolation of Capitol. SS. Orsola and Caterina study case
Alessandro Mascherucci, Barbara Tetti
- 925 | Un complesso brano di città: il Plaium Montis di Salerno tra ambiziosi programmi e speranze disattese
 A very complex urban patch: the Plaium Montis quarter in Salerno between ambitious programs and dashed hopes
Valentina A. Russo
- 935 | Tracce palesi e nascoste da riconoscere, conservare e riconsegnare al futuro. Il fondaco di Corigliano Calabro
 Clear and hidden traces to recognize, preserve and return to the future. Fondaco in Corigliano Calabro
Brunella Canonaco
- 945 | Una metodologia di lettura applicata ad un centro urbano: Nola e la trasformazione dei suoi affacci
 A reading methodology applied to a city: Nola and the transformation of its urban facing
Emanuele Navarra
- 951 | Nola, valenze materiali per un bene immateriale. Innesti nuovi su tessuti antichi
 Nola, material values for an intangible heritage. New grafts on old urban fabrics
Saverio Carillo
- 961 | La città romana di Allifae, tra storia e contemporaneità
 The roman town of Allifae, between history and contemporaneity
Mariangela Terracciano
- 971 | Il Casamale e le sue mura: approcci gnoseologici per un'adeguata conservazione
 Casamale's district and its fortified walls: gnoseological approaches to their preserving
Marina D'Aprile
- 981 | I resti delle fortificazioni aragonesi di Napoli: un palinsesto dimenticato
 The remains of Aragonese fortifications of Naples: a forgot palimpsest
Raffaele Amore

Esperienze visive nello spazio urbano

Visual experiences in urban space

VINCENZA GAROFALO
Università di Palermo

Abstract

L'immagine della città contemporanea è rinnovata da manifestazioni visive temporanee. Il contributo presenta esempi di installazioni artistiche che intervengono nello spazio architettonico e urbano, ridefinendolo attraverso l'uso delle immagini in movimento. Le proiezioni si legano alla musica, generando nuove emozioni, rendendo l'esperienza immersiva, modificando la percezione dello spazio urbano. L'architettura diventa effimera e perde la sua materialità nello spazio e nel tempo dell'evento.

The image of the contemporary city is continually renewed by visual temporary manifestations. The contribution presents some examples of artistic installations that intervene in the architectural and urban space, redefining it through the use of moving images. The projections are linked to music generating new emotions, making immersive the experience, modifying the perception of the urban space. Architecture becomes ephemeral and loses its materiality in the space and time of the event.

Keywords

Videomapping, Media Façade, Media Architecture.
Videomapping, Media Façade, Media Architecture.

Introduzione

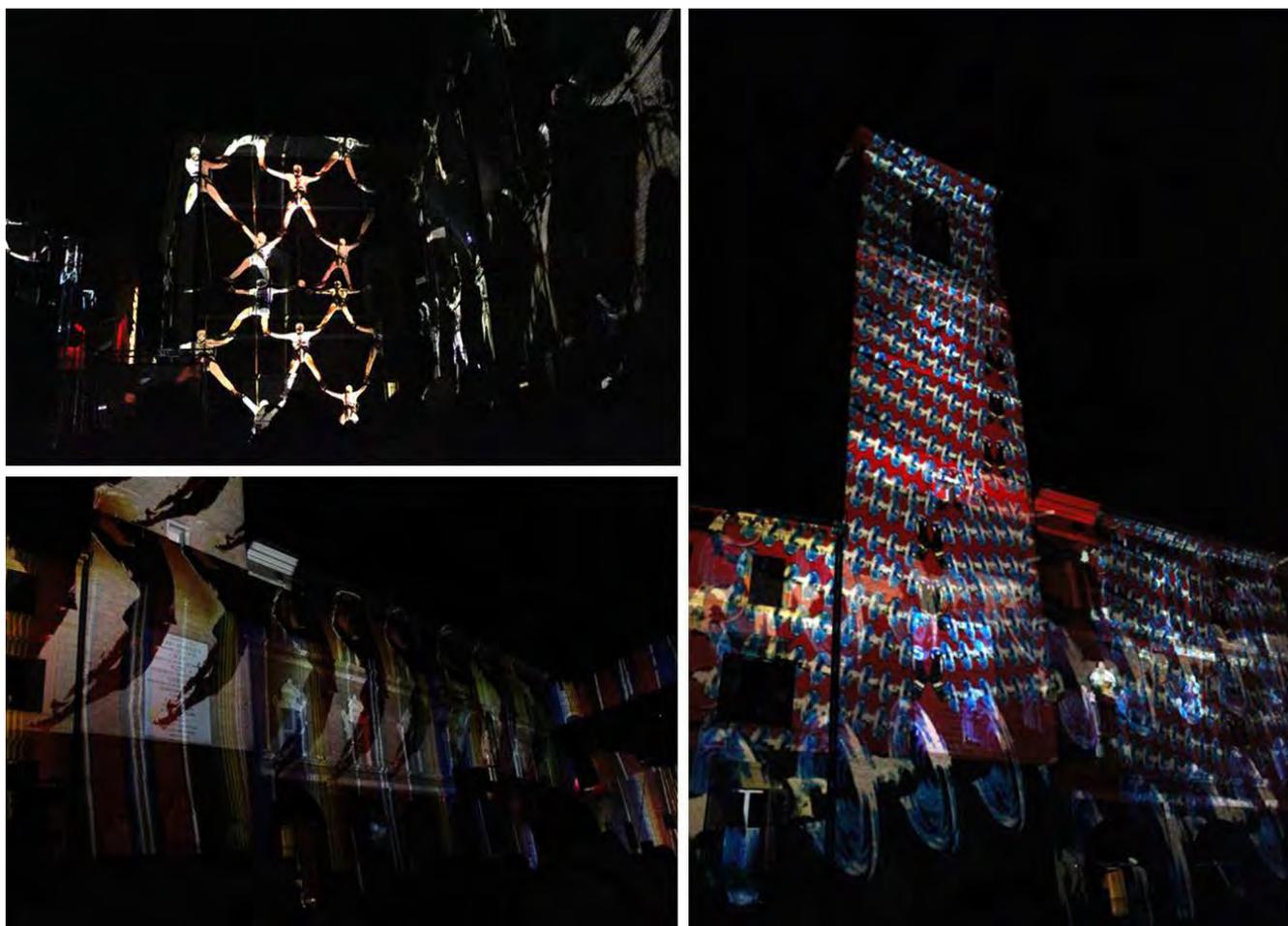
L'immagine della città contemporanea è di continuo rinnovata da manifestazioni visive che sono, per loro natura, temporanee. Gli edifici pubblici sono, sempre più spesso, il teatro di video performance che ne modificano le superfici e rendono temporaneamente mutevole la pelle della città che diventa "altra". Le superfici urbane si trasformano in spazi metaforici, in grandi schermi, in mondi paralleli animati da videoinstallazioni. Il contributo presenta alcuni esempi di installazioni artistiche che intervengono nello spazio architettonico e urbano, ridefinendolo attraverso l'uso delle immagini in movimento. Le proiezioni si legano alla musica e ai suoni in una combinazione che contribuisce a generare nuove emozioni, a rendere l'esperienza immersiva, a modificare la percezione dello spazio urbano. Tecnicamente queste performance vengono realizzate attraverso diversi sistemi di proiezione: dal videomapping alla tecnologia multimediale integrata agli edifici. L'architettura diventa effimera, mutevole e gli edifici perdono la loro materialità nello spazio e nel tempo dell'evento.

1. Videomapping e grandi proiezioni

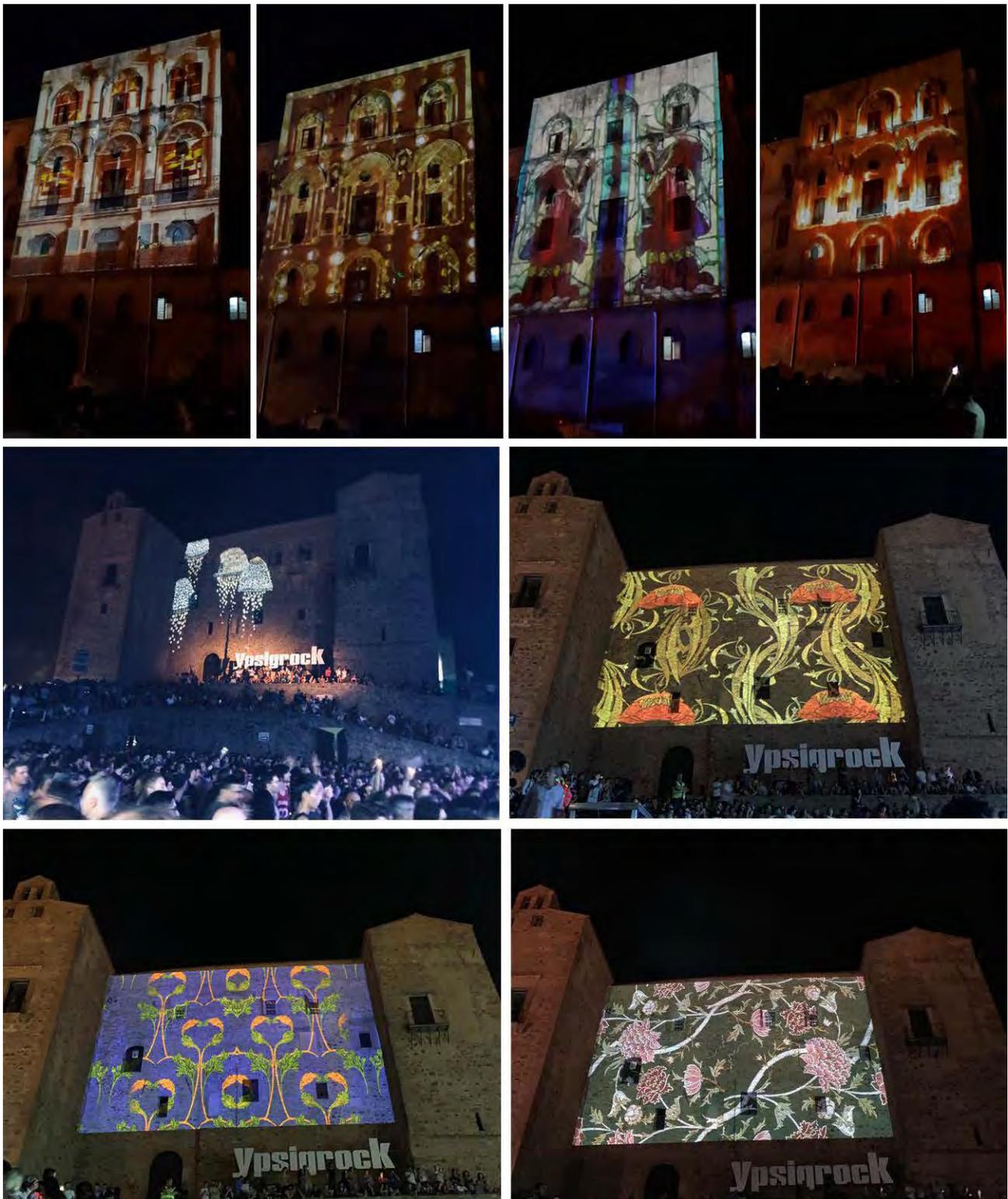
Il *videomapping* è una tecnologia di proiezione della luce che permette di trasformare qualsiasi superficie in uno schermo dinamico sul quale proiettare immagini attraverso uno o più videoproiettori. Nel mondo anglosassone il *videomapping* viene spesso chiamato anche *spatial augmented reality*. La realtà aumentata permette di aggiungere a un'architettura, a un contesto reale, a uno spazio urbano, informazioni, che altrimenti non sarebbero percepibili,

VINCENZA GAROFALO

elaborate e veicolate mediante strumenti digitali. Lev Manovich definisce *Augmented Space* lo spazio fisico ricoperto da informazioni che cambiano dinamicamente [Manovich 2010, 305]. La possibilità di simulare una realtà 'altra', attraverso l'uso di videoproiezioni, consente di visualizzare sull'elemento reale immagini, messaggi, informazioni, citazioni, suggestioni, utopie. La videoproiezione definisce la scenografia mobile di uno spazio scenico temporaneo, che vive per la durata dell'evento. La scelta delle superfici di proiezione, l'allestimento dello spazio scenico, l'individuazione della posizione di proiettori e impianto audio vanno progettati in funzione della dimensione illusoria che si vuole rappresentare. La realizzazione di un evento con proiezione in videomapping richiede l'intervento di diverse professionalità, tra cui architetti, musicisti, light designer, sound designer, artisti, projection designer. Il rilievo delle superfici da mappare è una delle prime fasi per la realizzazione del videomapping. A seconda della complessità degli spazi e dei volumi sui quali proiettare, è richiesta l'elaborazione di un modello tridimensionale digitale accurato. Tale modello virtuale costituisce la base per replicare digitalmente le forme e le dimensioni esatte e garantire una perfetta sovrapposizione delle proiezioni digitali al manufatto reale.



1: Fabriano, Festival Poiesis, 2011. Videomapping di Paolo Burioni.



2: In alto, videomapping di Plas Media sulla Torre Pisana del Palazzo Reale di Palermo (2018). Al centro e in basso, Castelbuono, Ypsigrock Festival, installazione video di Valentina Di Vita e Antonino D'Arpa (2018).

Per la realizzazione dei contenuti video da proiettare sono necessari diversi passaggi e l'impiego di vari applicativi digitali: *software* di grafica vettoriale (per ridisegnare, ad esempio, le partiture decorative dell'architettura, o scindere la facciata in elementi da evidenziare singolarmente), suddividendo il disegno in livelli differenti, predisposti e ordinati per le animazioni successive; *software* di animazione grafica 2D e *compositing*, che permettono la realizzazione di tutte le animazioni; *software* di modellazione 3D, animazione, *compositing* e *rendering*; *software* di *video editing*, per effettuare il montaggio finalizzato all'esportazione conclusiva. L'immagine da proiettare è regolata attraverso l'uso di maschere digitali e calibrata per far sì che coincida con la forma dell'oggetto di destinazione.

Al fine di controllare, in fase di progettazione, che la realizzazione finale si sovrapponga correttamente alle superfici reali complesse, talvolta vengono realizzati plastici in scala, mediante stampa 3D, che servono da supporto di simulazione e verifica della proiezione.

Le tecnologie a disposizione consentono di adoperare il *videomapping* sempre più frequentemente, con esiti più o meno interessanti, non solo per eventi culturali e performance artistiche, ma anche per campagne pubblicitarie ed eventi promozionali. In ambito culturale tale tecnologia viene spesso adoperata, ad esempio, per la riproposizione virtuale, attraverso l'uso della luce, di configurazioni andate perdute. In questo caso i contenuti animati vengono totalmente progettati ed elaborati prima della proiezione. Efficaci sperimentazioni sono state condotte, tra le altre, alla Rocca di Vignola e a Roma all'Ara Pacis, alla Domus Aurea e a Santa Maria Antiqua.

Nel caso di performance artistiche, frequentemente si rende necessaria l'interazione con gli eventi. In questo caso, la progettazione e realizzazione delle animazioni su più livelli (*layer*) prima dell'evento permette al veejay (vj) – dalla contrazione dei termini video e jockey – ovvero all'artista-performer che proietta e manipola immagini in tempo reale a ritmo di musica, di intervenire in qualsiasi momento sulla proiezione, di interagire con la performance artistica e di fornire un ulteriore, significativo, apporto creativo durante l'evento *live*, scegliendo, istantaneamente, l'uso di effetti digitali, clip video pre-prodotte, colori, ritmi visivi. La performance video viene realizzata, infatti, attraverso *software* dedicati che permettono all'artista di regolare la velocità delle immagini in movimento, di miscelarle e di utilizzare dei filtri per la modifica creativa di vari parametri.

Le proiezioni di immagini in movimento sulle facciate di edifici possono adoperare sistemi fissi, nei quali la sequenza delle clip è controllata interamente dall'artista e sistemi interattivi nei quali, invece, l'operazione artistica è influenzata da uno stimolo proveniente dal pubblico o dall'ambiente circostante. Un esempio di sistema fisso è quello adoperato per la multivisione immersiva nella piazza di Fabriano, in occasione delle edizioni del Festival Poiesis (2009-2012). Il visual designer Paolo Burioni ha realizzato, per l'occasione, una installazione che utilizzava le architetture come superfici di proiezione, invadendo lo spazio della piazza. Le immagini si susseguivano in armonia con la musica, avvolgendo completamente gli spettatori in una immersione multisensoriale, in una narrazione astratta che smaterializzava le architetture. Il sistema di proiezioni veniva controllato da una regia computerizzata che sincronizzava tutte le immagini, in tutte le combinazioni, tra di loro e con la musica. Il videomapping può costituire la scenografia virtuale di *performance* artistiche. Nel 2018 le proiezioni di Plas Media sulla Torre Pisana (XII secolo) del Palazzo Reale di Palermo hanno fatto da sfondo alla performance artistica e alle evoluzioni acrobatiche della compagnia catalana La Fura dels Baus. Le immagini proiettate, geometriche, floreali, oniriche erano funzionali al racconto della *performance* e si componevano nello spazio della facciata, rispettando i suoi ordini, le partiture e il ritmo delle aperture, i singoli elementi architettonici.

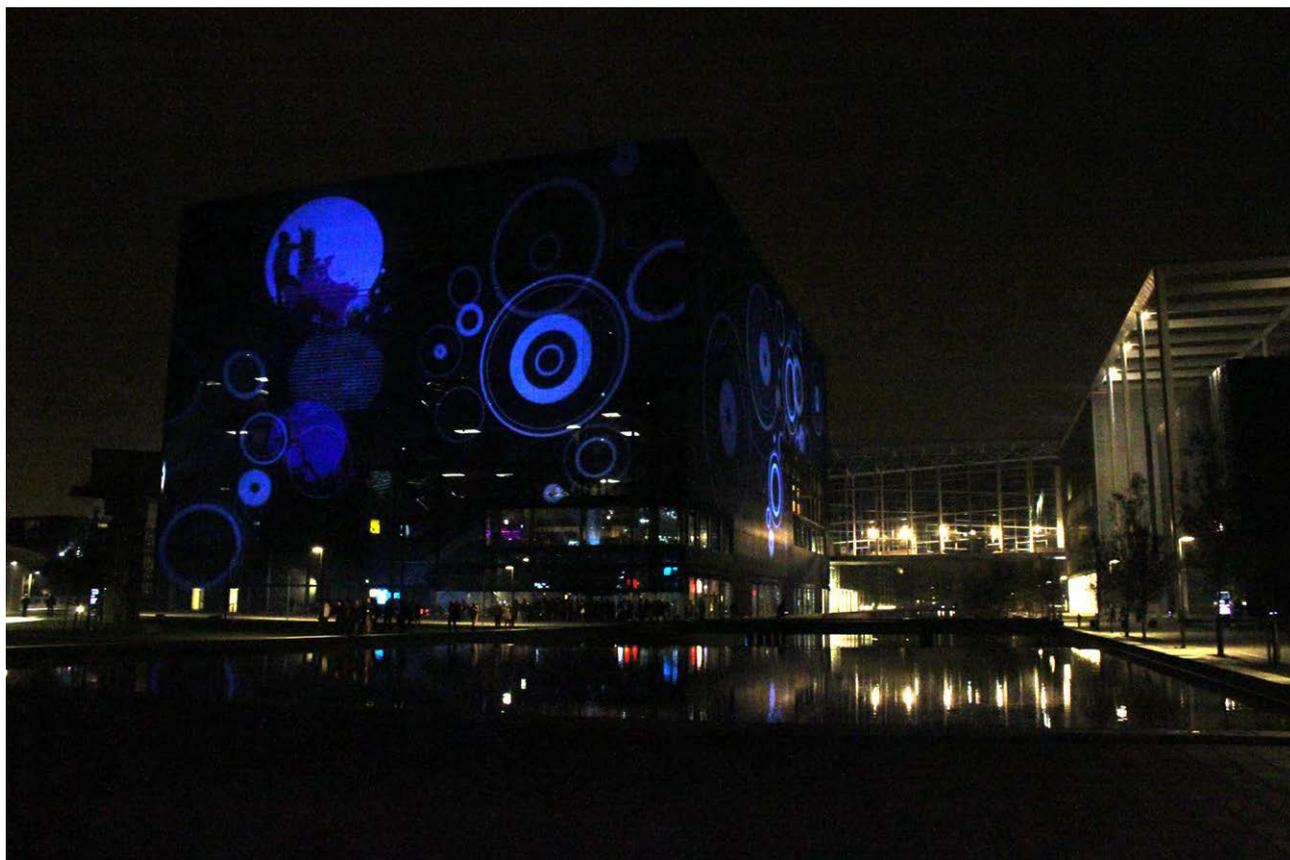
Rispetto al videomapping, le proiezioni su grandi superfici non riprendono la struttura architettonica della facciata e non coincidono necessariamente con la sua forma. Nel 2018, in occasione della mostra Zeester dell'artista Lupo Borgonovo, allestita al Castello dei Ventimiglia, sede del Museo Civico di Castelbuono, Valentina Di Vita e Antonino D'Arpa (allora laureandi del Corso di Studi in Disegno Industriale del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo) hanno realizzato una installazione video, elaborando graficamente e animando le immagini di una serie di decori di tessuti del Novecento, caratterizzati da motivi floreali, arabeschi, intrecci e forme astratte. Il video è stato proiettato anche sulla facciata principale del Castello durante i concerti serali di Ypsigrock Festival, che hanno avuto luogo nella piazza antistante. Il monumento architettonico si è, così, trasformato in una grande superficie visuale, per la realizzazione di un'operazione artistica che ha proiettato all'esterno ciò che avveniva all'interno del museo, mettendo in connessione il festival musicale con le installazioni museali.

2. Media facade

Le superfici degli edifici vengono, spesso, adoperate come schermi attraverso i quali veicolare messaggi. Si parla di *Media buildings* per definire gli edifici che hanno le superfici esterne ricoperte, parzialmente o totalmente, da display elettronici (già rappresentati da gruppi d'avanguardia, come Archigram o immaginati in film fantascientifici, quale *Blade Runner* di Ridley Scott del 1982). Luci e schermi modificano la percezione delle architetture in maniera dinamica. Questo fenomeno prende il nome di *Media Architecture*. Questa «rappresenta una forma di espressione architettonica basata sulla comunicazione mediatica che nasce da uno stretto connubio tra spazio urbano, architettura, arte, informatica e comunicazione visiva. All'interno di questo ambito si è sviluppata un'attenzione particolare per la facciata o, meglio per la *Media Facade*, che diviene lo strumento principale per comunicare il valore e l'immagine dell'edificio mediante l'ausilio delle tecnologie elettroniche di tipo dinamico. La *Media Facade* è concepita come un'elaborazione scenica di messaggi di diverso genere, che possono comprendere immagini fotografiche, opere grafiche, loghi, filmati, video pre-prodotti, composizioni sonore e testi scritti» [Lucchi 2012]. Ciò che prima veniva applicato all'architettura ora ne fa parte integrante, rendendo sempre meno netto e definito il limite tra spazi fisici e spazi virtuali, integrando architettura e tecnologia multimediale. Per tale ragione Christoph Kronhagel parla di «Mediatecture» [Kronhagel 2010]. Sempre più spesso vengono adoperati sistemi di pareti multimediali integrati alle facciate degli edifici. Così gli architetti progettano edifici che interagiscono con la città attraverso la loro pelle multimediale, comunicando con lo spazio urbano circostante.

Già negli anni '70 del secolo scorso, Renzo Piano aveva immaginato di installare sulla facciata principale del Beaubourg di Parigi un grande schermo che servisse a comunicare le attività del centro all'esterno, alla città. Questa intuizione fu poi realizzata dall'architetto nel 2001 per la KPN Telecom Tower a Rotterdam, la cui facciata contiene oltre 800 luci verdi che vengono utilizzate per performance artistiche o per installazioni luminose.

Un approccio diverso quello di Jean Nouvel per la Concert Hall di Copenhagen (2009), concepita come una sorta di lanterna magica. L'edificio è un cubo, la cui percezione cambia al variare della luce del giorno e della notte. Sulle sue pareti esterne, realizzate con tessuto blu traslucido, vengono proiettate immagini e opere di visual art di artisti della scena internazionale. All'edificio non viene applicato un piano di proiezione solido, un elemento estraneo, ma sono gli stessi materiali dell'architettura che la rendono multimediale.



3: Jean Nouvel, Concert Hall, Copenhagen.

3. Iniziative visive durante il lockdown

Nella primavera del 2020, durante il periodo di confinamento attuato da diversi governi nazionali per contenere la diffusione del coronavirus, varie iniziative visive istituzionali hanno avuto lo scopo di infondere coraggio, di diffondere il senso di unità e di orgoglio nelle capacità della nazione. Si sono avvicendate proiezioni di segni e simboli, come forma di ringraziamento o di riconoscimento sociale nei confronti del personale sanitario di tutto il mondo, o in segno di solidarietà nei confronti di nazioni più provate, o, all'interno della stessa nazione, nei confronti di città più colpite. Molte città nel mondo hanno dimostrato vicinanza all'Italia, proiettando il tricolore sui loro luoghi simbolo. Si sono moltiplicati i messaggi di invito a rimanere a casa e a praticare il distanziamento sociale per combattere l'epidemia. Il 18 aprile 2020, Giornata mondiale dedicata al patrimonio culturale, le piramidi di Giza sono state illuminate con le scritte 'Stay home. Stay safe'.

Alle forme istituzionali, si sono affiancate interessanti iniziative spontanee che hanno dato vita a *performance* volte a trasmettere messaggi di solidarietà o a sentirsi più vicini. Sfruttando tecnologie facilmente reperibili, se non di uso quotidiano, le facciate di edifici privati sono state utilizzate come superfici di proiezione per comunicare pensieri, stati d'animo, emozioni, per condividere l'arte. Lo spazio proiettivo è stato adoperato come forma di condivisione e di comunicazione collettiva. A Palermo un collettivo di artisti e operatori culturali ha ideato e realizzato 'Ex Voto', un progetto di arte condivisa, una installazione diffusa che ha previsto la proiezione di una icona di Santa Rosalia, raffigurata con la mascherina, in omaggio a chi era impegnato in prima linea nella lotta al coronavirus.



4: In alto, da sinistra, videomapping sul Cristo Redentor di Rio de Janeiro per ringraziare il personale sanitario, proiezione sulle piramidi di Giza. In basso, da sinistra, il tricolore sul Burj Khalifa di Dubai e sul Cristo Redentor di Rio de Janeiro in segno di solidarietà all'Italia per l'emergenza coronavirus (2020).

Rosalia è la santa patrona, molto venerata e celebrata che, secondo tradizione, ha guarito la città dalla peste nel XVII secolo e alla quale l'immaginario collettivo continua ad affidare il compito di liberare Palermo e i suoi abitanti da tutti i mali. Il collettivo ha reso liberamente scaricabile online l'immagine della Santa con la mascherina, chiedendo di proiettarla dai balconi delle abitazioni e di postare una foto della proiezione sulla pagina social dell'iniziativa, per diffondere questa testimonianza. Il progetto è stato completato da un videomapping sul pronao del Teatro Massimo, dedicato agli artisti e agli operatori culturali. A Napoli l'iniziativa 'Apriamo le finestre – Sciorinate!' ha visto il coinvolgimento di fotografi e videomaker che hanno proiettato da casa sui palazzi di fronte i propri lavori o i progetti di altri artisti. Queste iniziative spontanee sono state dettate dal desiderio di mantenere un'idea di comunità reale, connettendo le abitazioni, luoghi privati, con gli spazi pubblici, superando le barriere del confinamento sociale, tessendo trame tra le superfici esterne delle città che sono diventate, temporaneamente, schermi condivisi.

Conclusioni

Videomapping, grandi videoproiezioni, *media facade* modificano l'esperienza diretta dei luoghi, immergendo il fruitore in un ambiente che non ha alcun riferimento alla realtà fisica. La sincronia tra immagini e musica permette di raggiungere uno stato simbiotico. Se da una parte la tecnologia video si introduce nell'ambiente reale, dall'altra se ne appropria e lo include, virtualmente, nel video stesso.

VINCENZA GAROFALO



5: In alto, proiezioni e videomapping per l'iniziativa "Ex Voto" a Palermo. In basso, 'CinemaMundi' un altro cinema, lontano da Hollywood, progetto fotografico di Stefano De Luigi. Proiezione per l'iniziativa 'Apriamo le finestre-Sciorinate!', Napoli (2020).

La sperimentazione di un ambiente visivo virtuale si sovrappone a quello reale, nello spazio e nel tempo della *performance*, fornendo un'esperienza sensoriale originale e inconsueta e inducendo a ripensare il rapporto tra la realtà e la sua rappresentazione. Al contempo, la possibilità crescente di reperire, anche a costi contenuti, tecnologie multimediali produce il moltiplicarsi di iniziative, anche spontanee, che adoperano il linguaggio video per comunicare

rapidamente ed efficacemente. La facilità di condivisione di contenuti in rete mediante i *social network* incentiva, inoltre, l'elaborazione di prodotti video da divulgare in maniera capillare.

La produzione artistica che si avvale delle videoproiezioni è sempre più vasta e varia, grazie, anche, alla disponibilità di tecnologie in continua evoluzione. Una delle più recenti e innovative frontiere tecnologiche nel campo del mapping, al momento allo stato prototipale, è il *Dynamic projection mapping*, un sistema di mappatura delle proiezioni su superfici, anche non rigide, in movimento.

Attraverso l'uso di sensori di profondità, vengono rilevati e modellati tridimensionalmente e in tempo reale la forma e la posizione di oggetti in movimento. Le immagini da proiettare vengono poi renderizzate sui modelli 3D e infine mappate sugli oggetti in movimento [Nakatsu 2018; Narita 2017]. Mentre con il videomapping viene proiettata la rappresentazione di spazi tridimensionali su superfici statiche, nella proiezione dinamica interverrà anche il movimento del supporto fisico di proiezione. Lo spettatore sarà immerso in una molteplice illusione percettiva, non solo visiva, ma anche fisica, che trasformerà lo spazio reale tridimensionale in uno spazio multidimensionale. La tecnologia, fin qui descritta, produce una modificazione della percezione dello spazio estremamente effimera. La fruizione della forma artistica si esaurisce quando si spegne la proiezione e questa è tanto legata alla tecnologia che, in sua assenza, l'architettura riacquista i suoi spazi e i suoi volumi in tutta la loro fisicità.

Bibliografia

- CATANESE, R. (2013). *3D Architectural Videomapping*, in «International Archives of the Photogrammetry, Remote Sensing and Spatial Information Sciences», Volume XL-5/W2, pp. 165-169.
- D'ARPA, A. (2018). *Tessuti del 1900: una elaborazione multimediale per il Festival Ypsigrock*, tesi di laurea, Relatore Vincenza Garofalo, Università degli Studi di Palermo.
- DI VITA, V. (2018). *Tessuti del 1900: un prodotto audiovisivo per il Festival Ypsigrock*, tesi di laurea, Relatore Vincenza Garofalo, Università degli Studi di Palermo.
- FIORÉ, V., RUZZA, L. (2013). *Luce artificiale e paesaggio urbano. Raccontare il territorio con le nuove tecnologie*, Siracusa, LetteraVentidue.
- LADAGA, A., MANTEIGA, S. (2006). *Strati Mobili. Video contestuale nell'Arte e nell'Architettura*, Roma, EdilStampa.
- LO TURCO, M. (2018). *Teatri urbani, affreschi di luce. Raccontare il territorio con le tecnologie digitali*, in *Ambienti digitali per l'educazione all'arte e al patrimonio*, a cura di A. Luigini, C. Panciroli, Milano, Franco Angeli, pp. 151-171.
- LUCCHI, E. (2012). *Media Facade: tecnologia elettronica per l'involucro*, in «Modulo», n. 376, pp. 238-265. modulo.net/it/approfondimenti/media-facade-tecnologia-elettronica-per-linvolucro (luglio 2020).
- Mediatecture: The Design of Medially Augmented Spaces* (2010), a cura di C. Kronhagel, Vienna, Springer.
- MALDONADO, T. (1992). *Reale e Virtuale*. Feltrinelli.
- MANIELLO, D. (2015). *Realtà aumentata in spazi pubblici. Tecniche base di Video Mapping*. Le Pensur.
- MANOVICH, L. (2010). *The poetics of augmented space*, in *Mediatecture: The Design of Medially Augmented Spaces*, a cura di C. Kronhagel, Vienna, Springer, pp. 304-318.
- NAKATSU, R., YANG, N., TAKATA, H., NAKANISHI, T., KITAGUCHI, M., TOSA, N. (2018). *Dynamic Projection Mapping on Multiple Non-rigid Moving Objects for Stage Performance Applications*, in *Entertainment Computing – ICEC 2018. Lecture Notes in Computer Science*, vol 11112, a cura di E. Clua, L. Roque, A. Lugmayr, P. Tuomi, Cham, Springer, pp. 3-15.
- NARITA, G., WATANABE, Y., ISHIKAWA, M. (2017). *Dynamic Projection Mapping onto Deforming Non-Rigid Surface Using Deformable Dot Cluster Marker*, in «IEEE Transactions on Visualization and Computer Graphics», vol. 23, n. 3, pp. 1235-1248.
- Urban Screens Reader* (2009), a cura di S. McQuire, M. Martin, S. Niederer, Amsterdam, Institute of Network Cultures.
- WATIER, M. (2018). *Video Mapping in Audiovisual Performances: Projecting the Club Scene Onto the Urban Space*, in «Cinergie-II Cinema e le altre Arti», vol. 7, n. 14, pp. 69-82.

Questo volume accoglie le più recenti riflessioni attorno ai necessari fondamenti, teorici e di pensiero, nonché agli aspetti tecnici, artistici, tecnologici che portano a concepire la città e il paesaggio come palinsesto figurativo e fenomenologico. Città e paesaggio, infatti, continuamente soggetti a operazioni di cancellature e riscritture – in termini di progetto e restauro, di tutela e valorizzazione, di disegno e ridisegno – sono i testimoni visivi di come appare a noi il palinsesto oggi, grazie al connubio sempre più stretto fra tecnologie e strumenti di visione, in un’ottica proiettiva e trasformativa fortemente relazionale.

This volume contains the most recent reflections on the necessary foundations, theoretical and thought, as well as the technical, artistic, technological aspects that lead to conceiving the city and the landscape as a figurative and phenomenological palimpsest. City and landscape, in fact, continually subject to erasing and rewriting operations – in terms of project and restoration, protection and enhancement, design and redesign – are the visual witnesses of how the schedule appears to us today, thanks to the increasingly squeezed between technologies and tools of vision, in a highly relational projective and transformative perspective